

Punto chiave - È Gesù la luce del mondo. La parola di Dio di oggi è densa di significato e consolazione in questi tempi bui pieni di insicurezza e paura. La prima lettura ci parla della scelta di Davide come re, una scelta fatta con lo sguardo di Dio che ribalta il modo di vedere umano penetrando le apparenze e puntando dritto al cuore. Il Vangelo ci racconta storie di cecità, di occhi che guardano ma non vedono. Il cieco nato riacquista la vista immediatamente con quel tocco di Gesù che con il fango rigenera, “ri-crea” un uomo nuovo. Sarà un uomo che vede fisicamente, ma che dovrà per tappe riacquistare un “vedere più profondo”: chi gli ha ridato la vista fisica sarà prima riconosciuto come “uomo”, poi come “profeta” ed infine come “Signore” e “Figlio dell’uomo”. Diversa è la cecità dei farisei che come dice il profeta Ezechiele hanno “occhi per vedere, ma non vedono”. Cosa dovrebbero vedere? “La luce che splende nelle tenebre”, “Il Figlio dell’Uomo che parla con loro”. Ma gli occhi del cuore posso essere aperti da Dio solo se ci riconosciamo ciechi e peccatori, se cerchiamo la verità con cuore sincero. Solo compiendo questo passaggio fondamentale potremo attraversare le nostre tenebre per giungere alla luce dei figli di Dio.

Rosalinda e Francesco

Momenti per riflettere e pregare

Cercate un cantuccio tranquillo, sedetevi comodamente, ascoltate il vostro corpo in modo da eliminare possibili tensioni, e concentratevi nella lettura dei testi della liturgia.

Prendete appunti dei vostri pensieri sulle righe in basso o su un foglio a parte.

Un momento solo per te Sottolinea le frasi della liturgia che ti suscitino il ricordo di un’emozione o un racconto, una considerazione, un proposito. E prendi nota di quanto ti è emerso: _____

Un momento solo per voi due Leggete assieme quello che prima avete annotato da soli. Spiegate cosa avete provato, trovandone un significato condiviso: _____

Un momento per voi due con Dio Cercate ora di formulare una preghiera attinente alla vostra meditazione in cui possibilmente siano contenuti i seguenti quattro momenti di invocazione:

- ❖ Ringraziamento per i doni (specificare quali...): _____
- ❖ Conversione dalle mancanze (dolore, ravvedimento, propositi...): _____
- ❖ Richiesta d’aiuto e della grazia (specificare quali...): _____
- ❖ Invocazione della benedizione di Dio sulle persone e sulla coppia: _____

Per finire gustate e meditate questo pensiero di Papa Francesco: “*Il cieco nato e guarito ci rappresenta quando non ci accorgiamo che Gesù è la luce, è «la luce del mondo», quando guardiamo altrove, quando preferiamo affidarci a piccole luci, quando brancoliamo nel buio.*”.



Le Letture commentate da fidanzati e sposi, per pregare insieme nella gioia

Le scritture sono l’attestazione dell’amore sponsale di Dio per il suo popolo. Per un approfondimento del Sacramento del Matrimonio, impariamo a leggerle e meditarle da sposi nel Signore, cioè per quello che ci vogliono dire non solo come singoli, ma come coppia.

IV Domenica di Quaresima (anno A)

22 marzo 2020

Antifona d’ingresso

Rallegrati, Gerusalemme, e voi tutti che l’amate, riunitevi. Esultate e gioite, voi che eravate nella tristezza: saziatevi dell’abbondanza della vostra consolazione. (cf. Is 66,10-11)

Colletta

O Padre, che per mezzo del tuo Figlio operi mirabilmente la nostra redenzione, concedi al popolo cristiano di affrettarsi con fede viva e generoso impegno verso la Pasqua ormai vicina. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA (1Sam 16,1.4.6-7.10-13)

Davide è consacrato con l’unzione re d’Israele.

Dal primo libro di Samuele

In quei giorni, il Signore disse a Samuele: «Riempi d’olio il tuo corno e parti. Ti mando da Iesse il Betlemmita, perché mi sono scelto tra i suoi figli un re». Samuele fece quello che il Signore gli aveva comandato. Quando fu entrato, egli vide Eliab e disse: «Certo, davanti al Signore sta il suo consacrato!». Il Signore replicò a Samuele: «Non guardare al suo aspetto né alla sua alta statura. Io l’ho scartato, perché non conta quel che vede l’uomo: infatti l’uomo vede l’apparenza, ma il Signore vede il cuore». Iesse fece passare davanti a Samuele i suoi sette figli e Samuele ripeté a Iesse: «Il Signore non ha scelto nessuno di questi». Samuele chiese a Iesse: «Sono qui tutti i giovani?». Rispose Iesse: «Rimane ancora il più piccolo, che ora sta a pascolare il gregge». Samuele disse a Iesse: «Manda a prenderlo, perché non ci metteremo a tavola prima che egli sia venuto qui». Lo mandò a chiamare e lo fece venire. Era fulvo, con begli occhi e bello di aspetto. Disse il Signore: «Alzati e ungi: è lui!». Samuele prese il corno dell’olio e lo unse in mezzo ai suoi fratelli, e lo spirito del Signore irruppe su Davide da quel giorno in poi.

Parola di Dio / Rendiamo grazie a Dio

SALMO RESPONSORIALE (Sal 22)

Rit: Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

Il Signore è il mio pastore:
non manco di nulla.

Su pascoli erbosi mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce.

Rinfranca l’anima mia.

Rit:

Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici.

Ungi di olio il mio capo;
il mio calice trabocca.

Rit:

Mi guida per il giusto cammino
a motivo del suo nome.

Anche se vado per una valle oscura,
non temo alcun male, perché tu sei con me.

Il tuo bastone e il tuo vincastro
mi danno sicurezza.

Rit:

Si, bontà e fedeltà mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
abiterò ancora nella casa del Signore
per lunghi giorni.

Rit:

SECONDA LETTURA (Ef 5,8-14) *Risorgi dai morti e Cristo ti illuminerà.*

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

Fratelli, un tempo eravate tenebra, ora siete luce nel Signore. Comportatevi perciò come figli della luce; ora il frutto della luce consiste in ogni bontà, giustizia e verità.

Cercate di capire ciò che è gradito al Signore. Non partecipate alle opere delle tenebre, che non danno frutto, ma piuttosto condannatele apertamente. Di quanto viene fatto in segreto da [coloro che disobbediscono a Dio] è vergognoso perfino parlare, mentre tutte le cose apertamente condannate sono rivelate dalla luce: tutto quello che si manifesta è luce. Per questo è detto: «Svegliati, tu che dormi, risorgi dai morti e Cristo ti illuminerà».

Parola di Dio / Rendiamo grazie a Dio

Canto al Vangelo (Gv 8,12)

Gloria a te, o Cristo, Verbo di Dio! Io sono la luce del mondo, dice il Signore; chi segue me, avrà la luce della vita. **Gloria a te, o Cristo, Verbo di Dio!**

VANGELO (Forma breve: Gv 9, 1.6-9.13-17.34-38) *Andò, si lavò e tornò che ci vedeva.*

+ **Dal Vangelo secondo Giovanni** **Gloria a te, o Signore**

In quel tempo, Gesù passando vide un uomo cieco dalla nascita; sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: «Va' a lavarti nella piscina di Siloe», che significa «Inviato». Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva. Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, perché era un mendicante, dicevano: «Non è lui quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?». Alcuni dicevano: «È lui»; altri dicevano: «No, ma è uno che gli assomiglia». Ed egli diceva: «Sono io!». Condussero dai farisei quello che era stato cieco: era un sabato, il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come aveva acquistato la vista. Ed egli disse loro: «Mi ha messo del fango sugli occhi, mi sono lavato e ci vedo». Allora alcuni dei farisei dicevano: «Quest'uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato». Altri invece dicevano: «Come può un peccatore compiere segni di questo genere?». E c'era dissenso tra loro. Allora dissero di nuovo al cieco: «Tu, che cosa dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?». Egli rispose: «È un profeta!». Gli replicarono: «Sei nato tutto nei peccati e insegni a noi?». E lo cacciarono fuori.

Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori; quando lo trovò, gli disse: «Tu, credi nel Figlio dell'uomo?». Egli rispose: «E chi è, Signore, perché io creda in lui?». Gli disse Gesù: «Lo hai visto: è colui che parla con te». Ed egli disse: «Credo, Signore!». E si prostrò dinanzi a lui.

Parola del Signore / Lode a Te, o Cristo

Preghiera dei fedeli

Il Signore Gesù ci ha rivelato il Padre come amore senza misura. Per questo osiamo elevare a lui le nostre preghiere, che egli ascolterà con benevolenza, chiedendogli di concederci ciò che è conforme al suo disegno provvidenziale. Preghiamo dicendo: **Ascoltaci Signore.**

Alle intenzioni dell'assemblea aggiungiamo le nostre personali e di coppia:

O Padre, guidaci sulla via della conversione e dell'amore, perché impariamo a vivere secondo il Vangelo e nel generoso servizio del prossimo. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

Preghiera sulle offerte

Ti offriamo con gioia, Signore, questi doni per il sacrificio: aiutaci a celebrarlo con fede sincera e a offrirlo degnamente per la salvezza del mondo. Per Cristo nostro Signore.

AMORE È... Giovani sposi della Chiesa di Palermo volti a cogliere la presenza di Gesù in famiglia.

Info e contatti www.amoresponsale.it ©

PREFAZIO - Il cieco nato e Cristo luce del mondo.

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo nostro Signore. Nel mistero della sua incarnazione egli si è fatto guida dell'uomo che camminava nelle tenebre, per condurlo alla grande luce della fede. Con il sacramento della rinascita ha liberato gli schiavi dell'antico peccato per elevarli alla dignità di figli. Per questo mistero il cielo e la terra intonano un canto nuovo, e noi, uniti agli angeli, proclamiamo con voce incessante la tua lode: **Santo...**

Antifona di comunione

«Il Signore ha spalmato un po' di fango sui miei occhi: sono andato, mi sono lavato, ho acquistato la vista, ho creduto in Dio». (cf. Gv 9,11)

Preghiera dopo la comunione

O Dio, che illumini ogni uomo che viene in questo mondo, fa' risplendere su di noi la luce del tuo volto, perché i nostri pensieri siano sempre conformi alla tua sapienza e possiamo amarti con cuore sincero. Per Cristo nostro Signore.

Le Letture della IV Domenica di Quaresima ci illuminano in questo tempo di prova, ci confortano e ci aiutano a trasformare la prova in opportunità, in un momento di Grazia. La Parola di Dio, ancora una volta, scardina i nostri pregiudizi, i nostri preconcetti e le nostre illusioni, per portarci ad un incontro più autentico con Lui, per aprirci ad una fede più matura e salda. La storia del cieco nato è la vicenda di un uomo che vive tutta la sua vita divorato dai sensi di colpa, pensando di essere indegno della vista, sbagliato, frutto di errori, e passa così la sua vita nel dolore, mendicando.

Dinnanzi alle difficoltà, alle prove, alle pandemie come quella in cui siamo immersi, è facile cadere in sensi di colpa individuali o collettivi, immaginando quasi una punizione anche divina, o precipitare nella sensazione di essere abbandonati e dimenticati da Dio, finendo così per rinnegare il vero volto del Padre, che ci ha creati per amore e non desidera la morte ma la vita per le sue creature. La guarigione del cieco nato è una straordinaria metafora della grazia del Battesimo, che permette a tutti noi, ciechi finché non incontriamo il Signore, di aprire i nostri occhi e di vedere la realtà della nostra condizione umana creaturale, conoscendo veramente il Padre e il Suo immenso Amore per ciascuno. Sugli occhi del cieco nato Gesù spalma il fango: la sua saliva, simbolo della Sua Parola, mescolata con la terra, ossia la materia, la realtà. Dall'incontro della Parola di Dio e della nostra realtà, nasce la guarigione della nostra storia, della nostra esistenza.

Dopo essere stato guarito, il cieco va a lavarsi nella piscina di Siloe, che significa "inviato": proprio dalla nostra menomazione, guarita dall'Amore di Dio, nasce la nostra missionarietà, la possibilità per ciascuno di noi di essere strumento di salvezza per altri. Proprio dove noi pensiamo di essere più feriti e più fragili, possiamo scoprire di avere ricevuto il seme per diffondere vita e amore.

Anche nella realtà coniugale e familiare si perpetua il miracolo del cieco nato: ogni giorno, pazientemente, possiamo essere strumenti l'uno per l'altro, per riacquistare la vista, per riscoprire l'Amore di Dio, per rileggere la nostra storia e le nostre piaghe in modo nuovo, per superare la paura della morte, per aprirci all'incontro con il Padre.

Chiara e Fabio

AMORE È... Giovani sposi della Chiesa di Palermo volti a cogliere la presenza di Gesù in famiglia.

Info e contatti www.amoresponsale.it ©